



RASSEGNA STAMPA

12 - 13 dicembre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

13/12/2018 Il Gazzettino - Venezia Rotonda al posto dell'incrocio, lavori a primavera	4
13/12/2018 La Nuova Venezia Blocchi di cemento sul ponte Novissimo Rotonda di Valli al via in primavera	5
13/12/2018 La Tribuna di Treviso Scopre un cadavere tra le acque del Piave	7
13/12/2018 La voce di Rovigo Danni causati dalla subsidenza sono stati rifinanziati i progetti	8
13/12/2018 La voce di Rovigo Il riso, tesoro della nostra terra prodotto del Delta a marchio Igp	10
12/12/2018 Il Gazzettino - Padova Lavori per mezzo milione sul canale Altipiano	12
12/12/2018 La voce di Rovigo Consorzio Delta del Po, previsionale contenuto	13

ANBI VENETO.

7 articoli

Rotonda al posto dell'incrocio, lavori a primavera

VALLI DI CHIOGGIA

In primavera i lavori di Ana: per la realizzazione della rotonda che sostituirà l'incrocio semaforico di Valli sulla Romea. La notizia è stata data dal sindaco Alessandro Ferro, martedì in visita nella frazione assieme a consiglieri del posto Paolo Bonfà e Claudia Convento, agli assessori ai lavori pubblici Elga Messina e ai servizi sociali Luciano Frizziero, e al presidente del consiglio comunale Endri Bullo.

La progettazione è ormai all'ultimo passaggio. La rotatoria verrà completata da un sottopasso ciclo pedonale che permetterà finalmente ai residenti di raggiungere senza problemi la località Piovini senza la rou-

ti l'avrei chiuso come ho fatto con quello sul canale Fossetta, ma è opportuno tenere alta l'attenzione». Il Comune conta di poter usare i soldi dell'avanzo di amministrazione anche nel 2019 per avere così a disposizione la cifra necessaria per degli interventi strutturali, in accordo con il Consorzio di bonifica "proprietario" del ponte. Buone notizie anche per quanto riguarda le fognature: vicenda seguita da diverso tempo dal presidente del consiglio comunale Paolo Bonfà: «Siamo riusciti a recuperare - spiega - il finanziamento regionale del 2013 di 2 milioni e 800 mila euro. I tecnici di Veritas sono al lavoro per adeguare la progettazione. Entro un anno l'inizio dei lavori».

Marco Biolcati

lette russa dell'attraversamento della Romea, attualmente reso meno difficoltoso dal pulsante e chiamata per pedoni che attiva il rosso del semaforo. Addirittura quindi definitivamente all'incrocio a raso della frazione che ha



L'INCROCIO In primavera i lavori per realizzare la rotatoria

o visto, nel corso dei decenni, verificarsi diversi incidenti, anche mortali.

Sul tavolo dell'incontro è finito anche il ponte sul canale Novissimo. Il comitato di Valli da tempo ha segnalato criticità sul-

la sua tenuta. Le prime segnalazioni risalgono al 2017 e il presidente del comitato Giuliano Fiorindo aveva fatto notare che, a distanza di un anno, le condizioni dei piloni erano ulteriormente peggiorate. Segnalazioni che non erano finite nel dimenticatoio, tanto che l'amministrazione era già corsa ai ripari imponendo alcuni limiti di peso per il suo attraversamento e l'istituzione di un senso unico alternato per non permettere a due mezzi di passare contemporaneamente. Il divieto però spesso viene ignorato. «Posizineremo - ha spiegato Ferro - dei blocchi di cemento per impedire fisicamente a due mezzi pesanti di passare contemporaneamente sul ponte. Non c'è una condizione di pericolo estremo, altrimenti



Blocchi di cemento sul ponte Novissimo Rotonda di Valli al via in primavera

I due interventi annunciati dal sindaco in assemblea pubblica
«Nessun pericolo imminente, ma ordinanza più restrittiva»

Elisabetta B. Anzoletti

VALLI. Blocchi di cemento per limitare fisicamente il transito sul ponte del Novissimo. Il sindaco Alessandro Ferro lo ha annunciato martedì nell'assemblea pubblica di Valli rispondendo alle preoccupazioni dei residenti che da due anni chiedono interventi di messa in sicurezza per il ponte i cui piloni e basamenti stanno cedendo. Il sindaco ha confermato anche i lavori in primavera per

la rotonda sulla Romea che sostituirà l'incrocio semaforico, il trasferimento della scuola dell'infanzia nel piano terra dell'ex scuola elementare, il nuovo parco davanti la chiesa e il collegamento fognario con Ca' Bianca.

Il sindaco è arrivato nella frazione in forze, accompagnato dal presidente del Consiglio Endri Bullo, dagli assessori ai lavori pubblici Elga Messina e al sociale Luciano Frizziero, e dai consiglieri di Valli Paolo Bonfà e Claudia

Convento assecondando l'invito del comitato civico che chiedeva lumi su alcuni punti (Romea, fognature, ponte) irrisolti. «Siamo fortemente preoccupati per lo stato del ponte», spiega il presidente del comitato, Giuliano Fiorindo, «Già nel 2017 le foto che personalmente ho scattato sotto il ponte registravano una situazione di precarietà della struttura

che è stata confermata anche dal sopralluogo dei vigili del fuoco. A settembre 2018 sono tornato e le cose sono

ovviamente peggiorate. Sul quarto pilone esistono delle crepe profonde anche tre centimetri. Non sono un tecnico, ma la gente comincia a avere paura».

Sul ponte sono state applicate delle limitazioni già da mesi, con il divieto di transito ai mezzi pesanti, ma esistono deroghe per i mezzi agricoli delle aziende della zona. «L'ordinanza di limitazione esiste da tempo», spiega Ferro, «ma vorrei renderla più incisiva ponendo dei limiti fisici con blocchi in ce-

mento che impediscano a due mezzi di passare contemporaneamente. Il ponte non è in condizioni di pericolo estremo, altrimenti lo avrei chiuso come quello sulla Fossetta, ma è evidente che servono degli accorgimenti cautelativi in vista di un intervento di sistemazione strutturale a cui potremo dar corso nel 2019 sfruttando i soldi dell'avanzo di amministrazione». «Il ponte non è comunale», precisa l'assessore Messina, «è di proprietà del consorzio di bonifica con cui

ovviamente dovremmo concordare gli interventi».

Sul fronte Romea il sindaco ha confermato la realizzazione da parte di Anas della rotonda. «La progettazione è avanzata», spiega Ferro, «i

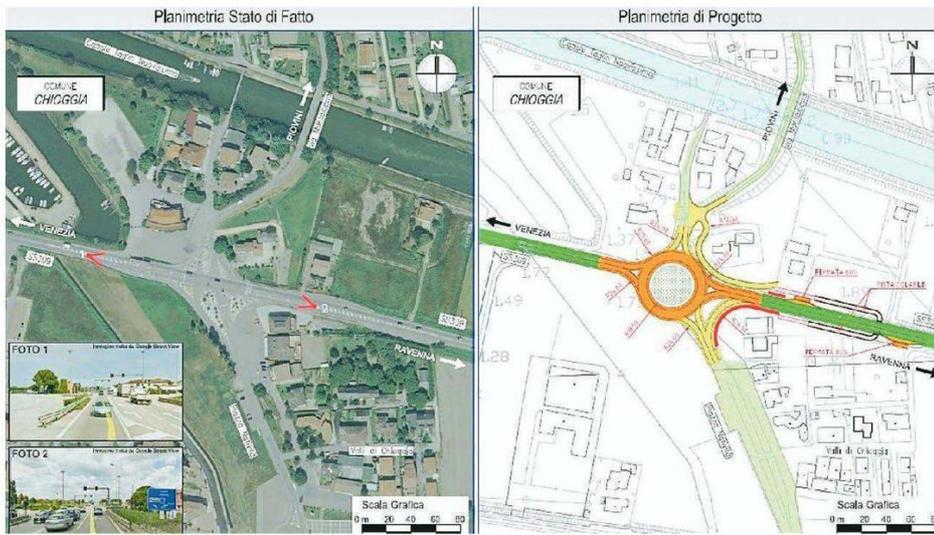
lavori partiranno in primavera. La rotonda, leggermente spostata sull'asse sud su un terreno del Genio civile, sarà completata da un sottopasso ciclopedonale».

La platea ha chiesto lumi anche sul problema decennale delle fognature per le quali esisteva un finanziamento regionale del 2013 di 2,8 milioni di euro che è poi di colpo sparito. «Da due anni stiamo seguendo il problema con insistenza», spiega Bonfà, «facendo pressing sulla Regione e cercando di capire cosa sia successo. Il finanziamento è stato recuperato e Veritas sta già lavorando per adeguare la progettazione che ormai è datata. Nel giro di un anno dovrebbero realizzarsi i lavori».

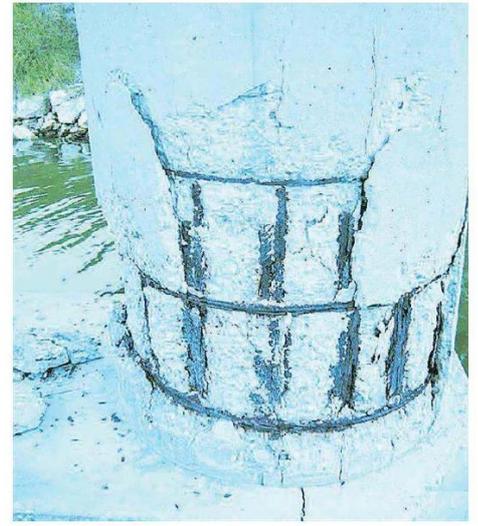
Tra le buone notizie il trasferimento della scuola materna nei locali dell'ex scuola elementare, dopo la riqualificazione del piano terra, e la realizzazione di un giardino pubblico davanti la chiesa da collegare all'area in cui sono stati piantati di recente 100 alberi. —

© BY NONDOLGUNI DIRITTI RISERVATI





Lo stato di fatto attuale e il futuro progetto che realizzerà l'attesissima rotonda di Valli



La base di uno dei piloni e, sotto, un'altra foto del ponte Novissimo



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ALLA CENTRALE IDROELETTRICA DI NERVESA

Scopre un cadavere tra le acque del Piave

Il ritrovamento ieri mattina. Potrebbe trattarsi di Mauro Tomietto, scomparso da settimane: si attende il test del dna

Gino Zangrando

NERVESA. Un cadavere nell'acqua. Potrebbe essersi risolto tragicamente il mistero della scomparsa di Mauro Tomietto. Ieri in tarda mattinata l'ex assessore di Montebelluna Italo Bacchiega ha ritrovato un cadavere immerso nelle acque del Piave nelle vicinanze della nuova centrale idroelettrica del **consorzio di bonifica "Piave"** a Nervesa. Lo stato del corpo, rimasto in acqua molti giorni, non ha permesso un'immediata identificazione, ma molto probabilmente è quello di Tomietto, l'imprenditore di Farra di Soligo misteriosamente scomparso il 27 novembre.

LA SCOMPARSA

Il giorno dopo la scomparsa la sua auto era stata ritrovata a poche centinaia di metri dalla zona in cui Bacchiega ha fatto la macabra scoperta. Le ricerche dell'imprenditore irreperibile sono andate avanti fino al 5 dicembre scorso, quando la prefettura ne ha deciso l'interruzione. Tomietto, 55 anni, laureato in economia e commercio e membro dell'albo



Tre immagini del recupero del cadavere, ieri mattina. In basso a sinistra Italo Bacchiega

ALLA CENTRALE IDROELETTRICA DI NERVESA

dei revisori contabili, è stato assessore di Nervesa dal 1985 al 1995 e dirigente della Nervesa moda uomo. Tomietto era noto nel paese montelliano dove fungeva da commercialista. A conoscere lo scomparso c'è anche Bacchiega: è membro del "Gruppo naturalistico montelliano" che ha collaborato alle ricerche.

IL RITROVAMENTO

«Verso le 11.15 sono andato a

A notare il corpo è stato l'ex assessore a Montebelluna Italo Bacchiega

camminare lungo la strada bianca che costeggia il Piave, e dopo la centrale e ho visto qualcosa di strano in acqua», spiega Bacchiega. L'ex asses-

sore è quindi sceso lungo il leggero pendio per arrivare alla sponda del fiume e ha notato in acqua il morto con la testa capovolta. Bacchiega ha quindi allertato i carabinieri.

Sul posto sono giunti i militari della stazione di Nervesa a cui in seguito si sono uniti lo-

ro colleghi di Montebelluna. Sono poi arrivati i vigili del fuoco che hanno portato fuori dall'acqua il cadavere dopo essere entrati nel fiume con un gommone. Sul posto sono poi giunti il personale sanitario, il sindaco Fabio Vettori e il suo vice Andrea Ceotta oltre che gruppi di curiosi. La notizia ha fatto infatti in fretta il giro di Nervesa. L'affollarsi dei curiosi ha costretto i carabinieri a isolare l'area per evitare il disturbo del lavoro degli inquirenti e degli altri operatori. Per tale motivo la strada che

porta al campo di volo della fondazione Jonathan Collection è stata chiusa fino alle 13.

L'IDENTIFICAZIONE

Il cadavere non è stato identificato immediatamente dai parenti di Tomietto che si sono recati nel luogo del ritrovamento, e quindi è stato portato in obitorio con un mezzo per l'emergenza mortuaria. Prossimamente verranno fatti esami per il suo riconoscimento - compreso quello del dna - e capire la causa della morte. Le prime risposte degli esami non dovrebbero però arrivare prima della giornata di oggi. -

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Scopri un cadavere tra le acque del Piave

CRAI
DOMENICA 16 DICEMBRE 2018
IN REGALO
IL RICETTARIO
AGENDA 2019

TAGLIO DI PO "Territorio abbassato fino a 3,5 metri"

Danni causati dalla subsidenza sono stati rifinanziati i progetti

Grazie al lavoro pluriennale dei Consorzi di **bonifica** Delta del Po e Adige Po

Tugnolo e Visentin esultano "Risultato importante"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - La legge di bilancio 2018 all'articolo 1 prevede il rifinanziamento dei progetti per il ripristino dei danni causati dalla subsidenza nei territori delle province di Rovigo, Ferrara e Ravenna per due milioni di euro per il 2018 e quattro milioni di euro per gli anni dal 2019 al 2023. Il rifinanziamento è frutto di un lavoro pluriennale di informazione e divulgazione da parte dei Consorzi di **bonifica** Delta del Po e Adige Po e del Consorzio di **Bonifica** Pianura di Ferrara, in sinergia con Anbi.

"Un risultato importante - affermano i presidenti dei consorzi di **Bonifica** della Provincia di Rovigo **Adriano Tugnolo** del Delta del Po di **Taglio di Po** e **Mauro Visentin** di **Adige Po** di Rovigo - frutto di anni di lavoro di diplomazia e dimostrazione che i danni causati da altri non possono essere riparati attingendo le risorse so-

lo dal territorio vessato, e penalizzato da un'attività di estrazione di metano che nessun beneficio ha portato al Polesine, ma solo danni irreparabili per l'abbassamento del territorio che in alcuni punti ha superato i

3,5 metri". E proseguono: "Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento del risultato, a cominciare da Anbi che non ci ha mai fatto mancare il supporto e ha fatto un'azione indispensabile a livello politico, e poi a

tutti i deputati e senatori della Repubblica che hanno capito il problema e lo hanno portato all'attenzione del Governo".

In base alla quota parte spettante alla provincia di Rovigo secondo un riparto storico, i due Consorzi hanno provveduto alla redazione dei progetti previsti per il 2018. Il **Consorzio di Bonifica** Delta del Po ha quindi trasmesso ai superiori organi un progetto dell'importo di 331.296 euro relativo a "Interventi di ripristino del

manufatto di regolazione idraulica Garau-Crepaldi sul canale Santa Maria nel sottobacino Ca' Verzola nell'Isola di Ariano e adeguamento delle livellette di fondo della sezione idraulica del canale principale Rosolina nell'Ut Rosolina". Il **Consorzio di Bonifica** Adige Po ha trasmesso ai superiori organi per l'approvazione un progetto dell'importo di 484.480 euro relativo a "lavori di ripristino e adeguamento chiaviche di scarico degli impianti idrovori Val-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Adriano Tugnolo e a lato gli effetti della subsidenza

li Adria e Dossi Vallieri nei Comuni di Adria e Loreo a seguito dell'abbassamento dei suoli". Due progetti importanti che contribuiscono al ripristino della sicurezza idraulica del Polesine di Rovigo. "Questo importante risultato - concludono i presidenti Tugnolo e Visentin - deve essere completato con una proposta fatta propria dalla politica relativa all'eliminazione degli oneri di sistema dai costi dell'energia elettrica utilizzata per garantire la sicu-

rezza idraulica del territorio e cioè quella consumata dagli impianti idrovori di scolo per il sollevamento e l'espulsione dell'acqua". A seguito dei recenti incontri, i presidenti delle Commissioni Agricoltura del Senato, Vallardi, e della Camera, Gallinella, hanno assicurato il proprio impegno in tal senso, meravigliandosi del fatto che territori che hanno subito dissesti idraulici non possano godere di tali benefici fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIII

Il cereale

Il riso, tesoro della nostra terra prodotto del Delta a marchio Igp

Dire riso, significa dire soprattutto Delta. E' questo infatti il tesoro della nostra terra. Un tesoro che viene coltivato in un'area, il Delta appunto, che si estende sul cono orientale estremo della pianura padana fra le regioni Veneto ed Emilia Romagna. L'area è delimitata ad Est dal Mare Adriatico, a Nord dal fiume Adige e a Sud dal Canale navigabile Ferrara-Porto Garibaldi. Ma per quanto riguarda il nostro territorio, ovvero il Polesine, la coltura del riso interessa in particolare i comuni di Ariano nel Polesine, Porto Viro, Taglio di Po, Porto Tolle, Corbola, Papozze, Rosolina e Loreo. Le caratteristiche di questi terreni, il clima temperato e la vicinanza del mare sono i fattori decisivi che caratterizzano la produzione in questo territorio del riso del Delta del Po. Il riso trova infatti in questa zona un terreno ideale, essendo l'unica coltivazione possibile in terreni praticamente semi-sommersi. Le sue caratteristiche alimentari sono uniche: ha un'elevata digeribilità e ha un indice di sazietà medio bassa anche se maggiore di quello della pasta. I minerali più importanti nel riso sono calcio, potassio, fosforo, ferro, rame, silicio, selenio. In effetti, il clima umido e i terreni del Delta sono fondamentali perché possa nascere e crescere il riso. Anche questo cereale, come molti altri prodotti polesani ha il marchio Igp a testimoniare il valore. La denominazione "Riso del Delta del Po" designa esclusivamente il frutto del riso appartenente al tipo Japonica, gruppo Superfino nelle varietà Carnaroli, Volano, Baldo e Arborio e presenta un chicco grande, cristallino, compatto, con un elevato tenore proteico che può essere bianco o integrale. Pochi decenni dopo la diffusione del riso nella Pianura Padana, a metà del XV secolo, comparvero le prime documentazioni sulla presenza di coltivazioni in Polesine; in particolare nel territorio del Delta del Po, la produzione estensiva ed organizzata si sviluppò solo nel XVI secolo, per opera della famiglia degli Estensi, che riuscì a sfruttare i terreni acquitrinosi che altrimenti sarebbero rimasti abbandonati. I terreni paludosi si trasformarono in verdeggianti risaie, dalle quali emergevano sempre più numerosi i "casoni" di canna palustre, le povere abitazioni dei lavoratori delle risaie. Attorno ad essi, nel corso del tempo, si svilupparono piccoli centri che rispondevano alle necessità sia della produzione del riso, sia delle esigenze della vita dei lavoratori stessi. Quindi il riso e la sua coltivazione hanno determinato non solo la struttura produttiva del Delta del Po, ma anche quella sociale, territoriale ed urbanistica. Le aziende che coltivano riso nel territorio di competenza del Consorzio di **Bonifica** Delta Po sono 47 per un totale di 2400 ettari. Nella zona del Delta del Po in provincia di Rovigo è attiva dal 1998 l'Associazione dei Risicoltori del Delta del Po, con sede a Taglio di Po.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



“
Ha determinato la struttura
sociale e territoriale
del Basso Polesine
si sviluppò nel XVI secolo
”

Lavori per mezzo milione sul canale Altipiano

BRUGINE

Un territorio più sicuro e meno fragile dal punto di vista idrogeologico con gli importanti interventi di scavo sul canale Altipiano e sulla maglia idraulica che il Consorzio Bacchiglione sta per realizzare. Se n'è parlato in sala Borsellino a Campagna, in un'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale e dal Consorzio di bonifica Bacchiglione. Oltre al presidente Paolo Ferraresso, sono intervenuti l'ingegner Francesco Veronese, direttore dell'ente consortile, l'ingegner Nazareno Paganizza, dirigente dell'area tecnica, e Luigi Genaro, capo settore ambiente e vigilanza. L'intervento nel territorio comunale si inserisce in

un vasto piano che interessa due tratti di scolo di circa 10 chilometri complessivi tra Codévigo, Arzergrande e Piove di Sacco, e rientra all'interno del progetto di disinquinamento della laguna di Venezia finanziato dalla Regione.

In sostanza si tratta di lavori sull'alveo del canale Altipiano, che consistono nella ricalibratura del canale, attraverso lo scavo del materiale depositato sul fondo per una profondità di circa un metro, l'allargamento e la rinaturalizzazione delle sponde secondo i criteri ambientali e il presidio delle stesse mediante la posa di pali e sassi trachitici o calcarei. La realizzazione di questi interventi porterà ad aumentare l'invaso d'acqua all'interno dello scolo e la sua permanenza avrà



LAVORI Sul canale Altipiano

un tempo prolungato prima di raggiungere la laguna. Questo processo permette, attraverso la vegetazione che attua una depurazione naturale, di ridurre le sostanze nutrienti (azoto e fosforo) che si sverserebbero in laguna provocando danni per

l'ambiente. L'importo di spesa è di circa 513 mila euro, interessa un tratto di scolo di 5,4 chilometri e prevede lo scavo di circa 63.000 metri cubi di terra, oltre alla realizzazione di difese di sponda per 1.100 metri.

«Stiamo dando continuità ad una promessa fatta ai sindaci – afferma il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso – vogliamo che l'esecuzione di questi lavori rispetti le tempistiche annunciate e che si possa portare a termine anche l'impianto idrovoro, fermo ormai da troppo tempo. Il progetto sul canale Altipiano è un intervento fondamentale che sta gradualmente aumentando la sicurezza idraulica di tutti i comuni coinvolti».

n.b.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TAGLIO DI PO Approvato il bilancio 2019, il presidente Tugnolo sottolinea il risparmio Consorzio Delta del Po, previsionale contenuto

TAGLIO DI PO - Come sempre, nel pieno rispetto dei termini di legge, l'assemblea del **Consorzio di Bonifica Delta del Po** ha approvato il bilancio di previsione nel quale sono rappresentate le entrate che saranno introitate e le spese che verranno sostenute nel 2019, con una contribuzione tra **bonifica** e irrigazione di 7.771.000 euro. Si tratta del penultimo bilancio di previsione per questa amministrazione e, se il 2018 rappresentava per l'amministrazione del presidente Adriano **Tugnolo**, un bilancio incentrato sulla parola "risparmio", il 2019 è caratterizzato da una particolare attenzione alla manutenzione delle rete di scolo e della rete irrigua con il minor impatto possibile sull'aumento

della contribuzione, appena lo 0,9%.

Il presidente **Tugnolo** ha infatti caratterizzato il bilancio di previsione 2019 contenendo in maniera importante l'aumento della di quanto incassato rispetto agli anni scorsi, ma nello stesso tempo riservando una straordinaria attenzione alla manutenzione del territorio attraverso l'impiego di maggiori risorse nei servizi e nell'impiego del personale stagionale e nella manutenzione dei mezzi consorziali. L'amministrazione del **Consorzio di Bonifica Delta del Po** ha fatto un grande sforzo negli ultimi quattro anni sul fronte finanziario attraverso un' accurata gestione dei pagamenti e degli incassi tanto che, du-

rante l'anno in corso, il Consorzio non ha mai utilizzato il fido con il tesoriere risparmiando l'intera somma di 25mila euro per interessi passivi messa a previsione a inizio anno. Lo sforzo economico che i consorziati hanno compiuto negli anni precedenti ha permesso di arrivare alla costruzione di un bilancio di previsione 2019 dove la previsione di entrata dalla Regione Veneto per "l'esercizio e la manutenzione degli impianti idrovori" è di appena 124mila euro contro importi superiori al milione di euro di pochi anni fa. Lo sforzo dei consorziati assume un peso ancora maggiore se si considera che la Regione del Veneto dal 2012 non ha più sostenuto la piccola contribuzione sotto i 16,53 euro.

Il 2019 è anche il quarto anno della

collaborazione del direttore, l'ingegnere Giancarlo Mantovani, con il Consorzio Adige Po di Rovigo. Tale collaborazione, grazie all'accordo fortemente voluto e siglato dai due presidenti dei Consorzi di **Bonifica** della provincia di Rovigo, Adriano **Tugnolo** e Mauro **Visentin**, costituisce un valore importante per entrambi i Consorzi creando delle opportunità che non sarebbero state alla portata dei due enti presi singolarmente e che si possono suddividere in due grandi tipologie, quella delle sinergie operative e quella delle sinergie finanziarie. Tale collaborazione si è inoltre estesa anche al settore Catasto e al settore Ragioceria dei due consorzi tramite ri-

spettivamente il geometra Luca Milan e il dottor Andrea Vicentini.

Le collaborazioni permettono ai due Consorzi di ridurre in maniera importante i costi del personale e nello stesso tempo creano delle fondamentali sinergie nella risoluzione delle problematiche comuni. Il presidente **Tugnolo** ha infine espresso apprezzamenti e ringraziamenti per tutti i componenti dell'assemblea consorziale che hanno contribuito fattivamente alla condivisione e all'approvazione del bilancio di previsione per il 2019 e anche a tutto il personale che ha operato per ottenere questo importante risultato.

A. V.

